VareseNews

Molte aree gioco rimangono chiuse: ecco perché

Pubblicato: Lunedì 18 Maggio 2020



Potrebbero riaprire e invece rimangono chiuse per ora le aree gioco per i bambini nei parchi e nelle aree verdi pubbliche, a Varese come nella maggior parte città d'Italia. Non per mancanza di volontà me per la difficoltà dei Comuni di trovare le risorse, economiche e di personale, necessarie a rispettare le linee guida per la riapertura pubblicate ieri, domenica 17 maggio, dal Dipartimento delle politiche per la famiglia del Governo.

Le linee guida prevedono per il gestore (e quindi per le amministrazioni comunali, in caso di aree giochi in parchi pubblici) due compiti principali: quello di supervisionare alla corretta fruizione dell'area (e quindi controllare che ogni minore di 14 anni sia accompagnato da un adulto, che vengano indossate le mascherine – perché non è chiaro se l'attività motoria di gioco dei bambini è equiparata all'attività motoria sportiva degli adulti – e rispettate le distanze di sicurezza). E poi, non secondario che provveda alla "pulizia approfondita e frequente delle superfici più toccate, almeno giornaliera, con detergente neutro". (Qui il testo completo)

Prendiamo ad esempio il caso del capoluogo: la città di Varese vanta 42 aree verdi oltre ai 7 parchi storici per un totale di 150 attrezzature tra scivoli, altalene e altri vari giochi per bambini. "Stiamo ragionando su cosa comporta in termini di impegno e di risorse economiche la riapertura delle aree giochi in città, tra controllo e sanificazione e giornaliera", spiega l'assessore al verde Dino De Simone.

Le domande sono tante. Chi incaricare della supervisione, gli agenti di Polizia locale? A chi affidare la sanificazione quotidiana delle aree gioco? Serve una gara d'appalto? Per quante settimane? Quanto costerebbe e dove trovare i fondi necessari?

In attesa di chiarimenti, finanziamenti ad hoc o soluzioni alternative, la maggior parte delle aree gioco rimangono chiuse.

di bambini@varesenew.it